

COMUNE DI CAPENA
SEDUTA DEL 2 NOVEMBRE 2016

La Seduta inizia alle ore 17.31.

DI MAURIZIO – Sindaco

Invito il Segretario a fare l'appello.

MICUCCI – Segretario Generale

Ometterò dall'appello i consiglieri che si sono dimessi.

(Il Segretario Comunale procede all'appello nominale dei consiglieri)

DI MAURIZIO – Sindaco

Prima di iniziare la seduta vorrei fare una dichiarazione.

Apro la seduta di Consiglio comunale assumendo la Presidenza dal momento che il Presidente del Consiglio, l'ex consigliere comunale Luigi Masci, ha rassegnato le dimissioni in data 24 ottobre 2016, unitamente ai consiglieri Sestili, Venezia e Francellini.

Punto unico all'o.d.g.: “Dimissioni del Sindaco Prot. n. 20985 del 13.10.2016”.

DI MAURIZIO – Sindaco

All'ordine del giorno odierno è inserito un unico punto, la questione delle mie dimissioni, rassegnate in data 13 ottobre 2016.

È mia intenzione, non essendo questa un'Assemblea pubblica, a cui ai cittadini è consentito parlare, fare una semplice dichiarazione affinché resti agli atti e non aprire alcun dibattito con i consiglieri comunali.

Care concittadine, cari concittadini e cari consiglieri comunali, ritengo doveroso in questa occasione fornire chiarimenti e informazioni circa le motivazioni che mi hanno portato a rassegnare le dimissioni.

È mia intenzione in questa seduta di Consiglio comunale fare una breve dichiarazione avente ad oggetto la conclusione necessaria, seppur prematura, del mio mandato di Sindaco e la crisi politica apertasi in maggioranza in seguito agli accadimenti degli ultimi due mesi, che mi hanno condotto a prendere decisioni importanti quanto mai impopolari e alle conseguenze dirette sulla popolazione capenate nel solo ed unico interesse pubblico e della pubblica sicurezza.

Posto che dalla mia elezione come primo cittadino ho voluto portare avanti azioni politiche ed amministrative volte al bene della collettività e ho agito sempre per il solo bene del nostro Paese, mi sono imbattuto in questi anni nelle difficoltà e nei problemi che ogni Sindaco è chiamato ad affrontare. Ho preso decisioni senza mai sottrarmi, ho firmato atti e documenti con il mio nome, sempre convinto di farlo per il bene di tutti noi, anche quando mi sono dovuto confrontare con situazioni complesse e rischiose.

Con umiltà e coscienza, ho cercato di portare avanti le linee programmatiche di Governo, stabilite in un progetto politico di maggioranza fortemente voluto e condiviso, ma nulla ho potuto fare per ricucire le lesioni gravi che hanno colpito il cuore del mio Gruppo di maggioranza.

Dal mese di settembre 2016 gli eventi e i comportamenti di ciascuno di noi hanno determinato un collasso politico interno rispetto al quale non potevo restare inerte. Questi sono gli accadimenti.

Con ordinanza e dunque con assunzione di responsabilità diretta, ho interdetto il libero accesso all'impianto sportivo Stadio di Leprignano in quanto lo stesso, di fatto, non può essere utilizzato in condizioni di sicurezza, almeno fino alla definizione e al completamento di tutte le procedure tecniche ed amministrative già in essere e la regolare individuazione di un eventuale soggetto gestore, essendo scaduta il 30 giugno 2016 la convenzione relativa alla custodia temporanea dell'impianto affidato, per la stagione calcistica 2015-2016, all'Associazione Comunale Onlus Capena Calcio.

Come Sindaco, come Istituzione, anche in via precauzionale, sono tenuto ad assicurare ai cittadini che vengano rispettate le regole e le norme di sicurezza e di legittimità. Io ne sono garante e nessuno è titolato ad assumersi questa responsabilità, se non il primo cittadino.

Ho operato con convinzione, certo di aver ritrovato l'unità dei miei amministratori e di poter contare sul loro imprescindibile supporto a seguito del superamento di una crisi in seno alla mia maggioranza che credevo essere solo politica.

A distanza di poche ore dalla definizione di quello che mi ero convinto essere un nuovo progetto politico condiviso, mi sono visto costretto, con sommo rammarico e profondissima delusione, a dover ammettere pubblicamente l'incapacità di discernimento di alcuni nel Gruppo e forse la colpevole connivenza di altri.

Ho rassegnato le mie dimissioni nuovamente, questo volta conscio di aver subito un attacco vile, certamente di tipo personale, e lesivo della mia dignità di uomo e non rispettoso del ruolo istituzionale che ricopro.

Ad oggi mi pento di aver concesso fiducia politica a chi non ha, tra i suoi fini ultimi, l'impegno civile, a chi non dimostra rispetto per i cittadini, per le cariche pubbliche e per le Istituzioni. Mi scuso con la collettività per l'interruzione prematura di questo mandato elettorale, in conseguenza della quale non sono riuscito a portare a termine gli obiettivi programmatici di Governo che, come maggioranza, ci eravamo prefissi e tutte quelle iniziative intraprese, ma non ultimate, volte al rilancio del territorio capenate e alla sua crescita sul piano turistico, culturale e civile.

Pur fra mille difficoltà oggettive, freni di tipo politico e lungaggini burocratiche che rallentano l'iter delle pratiche nelle pubbliche amministrazioni, ho avviato progetti importanti in cui credevo e intrattenuto rapporti istituzionali con enti e organi istituzionali di rilievo, sia a livello regionale che nazionale.

Penso, per citarne alcuni, al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, alla Giunta regionale del Lazio, all'ARSIAL, all'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio, al Consorzio Valle del Tevere, al CONI e all'AVIS la cui nuova sede capenate rappresenta finalmente una risposta concreta alle esigenze rappresentate dal territorio. Molto di quello che ho iniziato, mio malgrado, con la chiusura odierna del mandato elettorale resterà, temo, incompiuto.

Penso al progetto regionale di energia sostenibile per interventi di ristrutturazione di edifici pubblici secondo criteri di ottimizzazione dei consumi energetici, al progetto del Comitato regionale Lazio del CONI inerente la realizzazione di attività sportive varie nelle scuole, al progetto regionale La Città dei bambini e delle bambine nell'ambito della mobilità sostenibile, all'acquisizione per tramite di cessione gratuita dell'area ex Cantina sociale e alla riconversione degli edifici esistenti con finalità di tipo culturale, sociale e sanitario. A questo proposito vi debbo dire che ho lavorato molto per superare quelli che erano i limiti, secondo me, del precedente accordo con l'ARSIAL; accordo che limitava esclusivamente all'acquisizione di una parte della Cantina sociale, con riconversione di una quota di questa parte nell'ambito del progetto casa.

Io, invece, ho voluto sensibilizzare l'ARSIAL per far restituire tutto il complesso della ex Cantina sociale esclusivamente per fini sociali, culturali, agricoli e sanitari.

Penso ancora alla gestione di volontari del servizio civile nazionale per la realizzazione di progetti di educazione e promozione culturale, l'elaborazione di un progetto regionale per la concessione di contributi a titolo di finanziamento di iniziative culturali sul territorio, l'elaborazione di progetti nell'ambito di programmazione comunitaria di accesso ai fondi europei, l'utilizzo di finanziamenti regionali nell'ambito della programmazione turistica per la valorizzazione delle aree archeologiche, la realizzazione e promozione di percorsi turistici combinati in collaborazione con il Gruppo Archeologico Romano e la Sovrintendenza archeologica del Lazio e dell'Etruria meridionale, l'avvio delle attività del neonato Distretto turistico interregionale Etruria meridionale, l'attivazione di convenzioni con associazioni senza scopo di lucro Onlus e di volontariato già attive sul territorio capenate per la realizzazione di iniziative di promozione sociale e di sviluppo turistico, il censimento delle aree comunali di tipo rurale da assegnare a giovani agricoltori e produttori locali entro i trent'anni di età.

Al di là dei problemi politici che ho affrontato fino ad oggi, per quanto ho potuto e al meglio delle mie capacità, resta in me l'amara convinzione di lasciare un lavoro incompiuto.

Lascio, infatti, oggi il mio incarico da Sindaco della cittadina di Capena, il mio paese, ancora troppo debole sotto molti aspetti, dai servizi per il cittadino, allo sviluppo commerciale, fino all'implementazione turistica. Non ho avuto il tempo di portare a termine il mio progetto di miglioramento della qualità della vita a Capena. Me ne vorranno, forse anche giustamente, i capenati.

Voglio ringraziare i cittadini che hanno creduto in me e nell'azione amministrativa che ho portato avanti strenuamente finché non sono venute meno le condizioni per poterlo fare in sicurezza e in legalità.

Auguro agli uffici comunali e ai dipendenti pubblici comunali di continuare ad operare in efficienza e

trasparenza, pur avendo potuto toccare con mano le difficoltà e i rallentamenti burocratici che purtroppo, ancora oggi, rendono spesso vana e nulla l'azione politica ed amministrativa.

Penso ad azioni forti e dirette da me volute e di difficilissima realizzazione, quali il controllo sull'evasione fiscale e dei tributi locali.

Esorto le alte personalità presenti nella pianta organica comunale a portare avanti, con impegno e dedizione, i propri compiti e le proprie attività lavorative, come hanno sempre fatto anche in presenza di contrarsi con chi, con il proprio grado, per incapacità o per principio, cerca di paralizzare la macchina amministrativa dell'Ente.

Concludo rammentando a tutti che in merito alla spinosa situazione dell'impianto sportivo, lo Stadio di Leprignano, è a disposizione, su richiesta, un resoconto predisposto dall'ufficio tecnico, chiarificatore dello stato dell'attuale situazione, con tutti i documenti connessi.

Voglio a questo punto dirvi qualcosa che riguarda la mia figura personale a proposito della vicenda della procedura di abusivismo che ha interessato un immobile di proprietà della mia famiglia.

Vorrei innanzitutto sottolineare che, a differenza di tutti gli altri interventi che vengono effettuati da parte dell'ufficio tecnico e della Polizia locale per presunti abusi, questa volta non c'è stato nessun esposto scritto pervenuto al Comune, ma a seguito delle voci che sono girate e delle dichiarazioni fatte attraverso i *social*, ho ritenuto opportuno essere io a chiedere di controllare la situazione della proprietà di famiglia sita in località Grottafonda.

Gli uffici si sono subito attivati, sono andati a fare il sopralluogo e hanno rilevato che c'erano delle difformità rispetto al progetto che era stato approvato, cioè della concessione edilizia che era stata rilasciata, ed hanno messo in atto tutte le procedure dovute in questi casi.

Hanno emesso un'ordinanza di sospensione dei lavori, in quanto l'opera non era ultimata. A quel punto ho presentato una richiesta di sanatoria per quello che avevo realizzato e, a seguito della sanzione che mi è stata irrogata dall'ufficio tecnico, ho pagato sia la stessa sanzione sia i dovuti oneri concessori. La pratica è quindi, ad oggi, definita solo in attesa della formalizzazione del titolo.

Dico un'ultima cosa che mi rammarica molto. Oggi rassegnò le dimissioni per difendere un concetto di legalità.

Grazie a tutti. Buona serata.

Dichiaro chiusa la seduta del Consiglio comunale.

La Seduta termina alle ore 17.45.